



VOLARE SI PUÒ...

(Rena De Bellis "Losy")

Da buon pilota e insegnante di lettere, non perdo occasione per raccontare ai miei alunni l'affascinante storia di Icaro e del suo sogno di volare. Ma quanti anni aveva Icaro? Doveva essere molto giovane! E' questo il pensiero che mi resta in testa ogni volta che chiudo il libro e, ammettiamolo, ogni volta che salgo in decollo. In decollo, perché? Perché bisogna essere onesti, signori miei, noi che tanto ci riempiamo gli occhi e la faccia di vento ogni volta che spicchiamo il volo con il nostro para, siamo ormai lontani dall'adolescente incoscienza di Icaro. Il nostro cielo è popolato di vecchi! Che nessuno si offenda, per carità, non dico che noi piloti siamo tutti da pensione, anch'io che scrivo ho trentacinque anni e non mi sento certo da rottamare, però... Però ogni volta che penso al nostro sport mi chiedo come mai un'attività talmente emozionante, dinamica, per certi versi un po' "scapestrata" faccia così fatica a portare nelle proprie scuole allievi al di sotto dei trent'anni. Questo mio dubbio, a quanto pare, deve avere attanagliato per diverso tempo anche i soci dell'Aeroclub dei Sibillini (più noti come Limani) al punto che hanno cercato di trovare una risposta e, come sempre fanno, una soluzione. Nasce sulla base di queste riflessioni il progetto "Volare si può" che ha come obiettivo la diffusione del volo libero tra i giovani e i giovanissimi.

Ma andiamo con ordine. Il punto di partenza, come si diceva, è stato cercare di rispondere ad una domanda: perché i giovani non volano, nonostante questo sembrerebbe uno sport fatto apposta per loro? Due le risposte, chiare e razionali, emerse. Prima di tutto perché il parapendio e il deltaplano appartengono ancora alle attività di nicchia, poco e mal conosciute: quanti piloti non si sentono dare dei pazzi ogni volta che provano a spiegare che... Volare si può? Allora è apparsa evidente la necessità di liberare il volo dai falsi pregiudizi, farlo conoscere, toccare, provare. Come? Creando un team. E che team! Una decina di soci volenterosi, piloti esperti e bipostisti hanno preparato un vero e proprio percorso conoscitivo del volo, da presentare ai ragazzi delle scuole superiori, a quei potenziali piloti di età compresa fra i sedici e i vent'anni che potrebbero portare nuova freschezza al nostro ambiente! Naturalmente non è stato così semplice: passione ed entusiasmo non sono stati certo sufficienti, tutti hanno dovuto investire tempo, energie, giorni di ferie per prepararsi e per realizzare gli incontri. I seminari, infatti, hanno una natura prettamente tecnica, con dimostrazioni pratiche del funzionamento dei mezzi e delle vele, oltre a descrivere i principi fisici del volo e della meteorologia, e hanno il fine di affrontare i miti e le paure legati a quest'attività e smontarli uno ad uno alla luce dei fatti e delle esperienze. Ve lo dico da insegnante: sapete che cosa vuol dire avere davanti una classe da tenere a bada, da interessare e da stimolare? Bene, l'Aeroclub dei Sibillini ha fatto di più: ha affrontato diverse classi contemporaneamente, inventato campetti nelle palestre, incantato attraverso immagini mera-

vigiose, emozionato trasformando il cielo in parole. Richard Bach, il mitico autore del Gabbiano Jonathan Livingston, diceva che "Un pilota non può parlare del cielo nemmeno all'essere più amato"... Beh, a quanto pare si sbagliava, almeno stando ai numeri: moltissime le scuole visitate, gli alunni coinvolti negli incontri e i giovani che avranno la possibilità di proseguire.

Eh sì, perché questi pazzi Limani non si sono certo fermati a questa prima fase! Il sogno di Icaro va trasformato in realtà! E così, tra tutti gli studenti che hanno assistito alle lezioni, sarà fatta una selezione, con test attitudinale, per scegliere i candidati che potranno partecipare a un corso di volo gratuito. Perché gratuito? Perché la seconda ragione che allontana i giovani dal parapendio o dal delta è proprio la scarsa disponibilità economica! Regalare i corsi?! Ma sono fuori di testa?! Già mi sembra di sentire l'urlo di terrore che si alza dalle scuole di tutta Italia! Calma signori, calma: e riflettiamo. Ragazzi di sedici anni che fanno il corso oggi, vuol dire piloti in crescita, piloti entusiasti che porteranno nuova linfa al nostro sport. E nuova linfa significa vita per tutti: per le scuole, per i produttori, per i piloti stessi che saranno inondati di nuova energia rimettendosi davvero in gioco.

Eccolo qui. Più attuale che mai, il sogno di Icaro. Tanti nuovi Icaro che staccano dolcemente dal pendio e che, grazie all'esperienza dei vecchi, questa volta non si bruceranno le ali contro il sole.

Forse ho dato a quest'articolo un taglio un po' troppo poetico, in realtà quello vorrei fosse chiaro, è la serietà che ho avuto modo di scoprire in questa idea che, sia chiaro, non nasce da un improvviso colpo di testa. Il progetto, infatti, ha avuto una gestazione lunga e quello che si vede oggi è la punta dell'iceberg di un immenso lavoro sommerso fatto di pianificazione e di preparazione. Le persone che, concretamente, hanno aderito all'iniziativa sono istruttori, bipostisti e piloti esperti, debitamente formati, che non lasciano minimamente spazio all'improvvisazione. Io, che ho conosciuto "Volare si può" durante le vacanze di Pasqua trascorse nelle Marche, sono rimasta davvero affascinata e stupita dall'impegno e dalla professionalità che ho visto mettere al servizio del nostro sport e ho deciso di parlarne perché mi piacerebbe che questo fosse il primo passo di un percorso più lungo, capace di coinvolgere tutto il nostro ambiente. Consiglio a tutti, quindi, di buttare un occhio al sito dell'Aeroclub dei Sibillini (www.aeroclubdeisibillini.it) per avere davvero un quadro completo di questa piccola, grande rivoluzione.

www.aeroclubdeisibillini.it